

ECONOMIA Dalle rilevazioni settimanali dei mercati emergono cali per il duro e il tenero

## Prezzi, nuovi ribassi per il frumento

Ondata ribassista per i frumenti duri e teneri. E' l'elemento più significativo della settimana per i prezzi agricoli. Borsa Mercati telematica nel suo commento ha sottolineato i cali dei listini per grano e mais, ma ha comunque evidenziato "l'incertezza legata all'evolversi dei raccolti europei, con un netto calo atteso in Francia".

Anche per quanto riguarda il mais preoccupa l'impatto sui raccolti che potrà la siccità. Bmti ha segnalato anche la progressione a giugno e luglio dei prezzi del latte spot. **Cereali** - Lo scenario del settore dei cereali è confermato dalle rilevazioni di Ismea e dalla Granaria di Milano che ha evidenziato il calo dei frumenti teneri e duri particolarmente rilevante per questi ultimi. Giù anche i grani duri esteri.

Dai mercati monitorati da Ismea emerge ad Ancona una flessione del 7,1% per il grano duro buono mercantile, del 7% per il fino e dell'8,3% per il mercantile. A Cuneo - 1% per il grano tenero extra comunitario e +2,9% per il mais. Ad Alessandria - 1%



per il tenero estero extracomunitario Northern Spring. A Verona il grano tenero buono mercantile recupera lo 0,9%. A Bologna il grano duro perde il 5,5%.

Per quanto riguarda i semi oleosi ad Alessandria colza giù (-3,4%). A Genova flessione per l'olio di semi raffinati di arachide (-1,1%), girasole (-5%) e mais (-3,4%).

Alla Granaria di Milano flessione per i frumenti teneri di forza, panificabile, panificabile superiore, biscottiero. Anche tra gli esteri in perdita frumenti teneri di forza, Canadian Western R. Spring n. 2 e Usa Northern Spring n. 2. Tra i grani duri segno meno per fino e buono mercantile del Nord e Centro Italia. In perdita anche gli esteri comu-

nitari e non comunitari. Salgono i listini di mais e triticale. Sul fronte dei semi oleosi perdono i semi di soia delecitata.

Per quanto riguarda gli olii vegetali raffinati alimentari in flessione i semi di girasole e di soia. Nessuna variazione per risoni e risi.

**Latte** - Prosegue il trend positivo del latte spot con un aumento dello 0,4% a Milano.

**Carni** - Non si segnalano variazioni per le carni bovine. Per i suini ad Arezzo +1,6% per le scrofe e +0,5% per i capi da allevamento da 65 kg. Per quelli da macello +2% per 115/130 kg e +1,9% per 180 kg. A Parma aumento dell'1,1% per i suini da allevamento da 100 kg, dello 0,5% per i 65 kg e dell'1% per gli 80 kg. Segno positivo

anche per i capi da macello: +2,1% (144/152 kg) e +1,9% (160/176 kg).

A Perugia su terreno positivo i suini da allevamento da 100 kg (+1,1%) e da 65 kg (+0,5%) e quelli da macello: +1,9% (144/152 kg), +1,8% (160/176 kg) e +2,6% (90/115 kg). A Mantova +1,1% per i suini da allevamento per i 100 kg, +0,5% per i 65 kg e +1% per 80 kg. Flessioni per gli avicoli ad Arezzo dove i tacchini perdono lo 0,9% e a Cuneo con -3,2% per i polli.

A Firenze invece aumenti per le uova da allevamenti in gabbia (+2,1% L, +2,3% M e +1,8% S) e da allevamenti a terra (+1,8% L e +1,9% M).

**Le Cun** - Tengono i suinetti: stabili i lattonzoli e aumenti per i magroni da 65, 80 e 100 kg.

Rialzi per i suini e le scrofe da macello. In calo grasso e strutti.

Nessuna variazione per i conigli. In crescita le uova. In flessione il prezzo del frumento duro formulato alla Commissione sperimentale nazionale del grano duro.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Si aggrava la situazione delle colture lungo la Penisola con perdite di raccolto fino al 70%

## Siccità, sos su frutta e pascoli

Prandini: "Servono sostegni alle imprese e interventi strutturali per salvare il settore"



L'allarme siccità di allarga a frutta, verdura e pascoli dopo aver devastato le colture cerealicole, dal mais al grano fino al riso. Il caldo torrido sta "bruciando" la frutta e verdura nei campi con ustioni che provocano perdite che in alcune zone arrivano al 70% del raccolto, dai peperoni ai meloni, dalle angurie alle albicocche, dai pomodori alle melanzane che non riescono neppure a crescere, secondo il monitoraggio della Coldiretti. La morsa del caldo sta facendo danni a macchia di leopardo lungo la penisola con gli agricoltori che cercano di correre ai ripari ombreggiando i prodotti, anche attraverso erba e foglie come barriere naturali. Le scottature da caldo danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura, fino a renderle invendibili. Si cerca di anticipare il raccolto quando possibile o si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di sopravvivere, per cercare di salvare almeno parte della produzione.

Una situazione che aggrava l'impatto devastante della siccità e del caldo sulle produzioni nazionali con danni che secondo la Coldiretti superano ormai 3 miliardi di euro. Non è migliore la situazione negli alpeggi sempre più secchi, con le pozze per abbeverare gli animali asciutte a causa della mancanza di pioggia e delle alte temperature.

Una situazione drammatica sui pascoli in altura che coinvolge dalla Lombardia al Veneto, dal Piemonte all'Emilia con prati "bruciati" che costringono le greggi a spostarsi sempre più dentro nei boschi, caldo anomalo, fonti d'acqua in affanno con gli animali che rischiano di non avere da bere e in alcuni casi vengono dissetati da rifornimenti di emergenza trasportati con gli elicotteri, con le autobotti e con le cisterne trainate dai trattori, come in provincia di Bergamo. Sempre in Lombardia nel Bresciano sorgenti al minimo storico e pascoli rinsecchiti e autobotti in azione. In sofferenza anche gli alpeggi tra Alto Lago di Como,

Valtellina e Valchiavenna, con erba dei pascoli ingiallita e difficoltà di far abbeverare gli animali con le mucche che stanno producendo tra il 10 e il 20 per cento di latte in meno. Si rischia un ritorno a valle forzato e anticipato di diverse settimane per la difficoltà di approvvigionamento del fieno necessario per sfamare gli animali. Mentre in Veneto, sulle Dolomiti, sull'Altopiano di Asiago e sui Monti Lessini negli alpeggi in difficoltà per scarsità d'acqua e prati pascoli secchi è scattata la solidarietà fra gli agricoltori per ospitare le mandrie in altura. Sulle montagne in Piemonte le temperature sono elevate e mancano i tradizionali temporali estivi in alta quota con la conseguenza che scarseggia il foraggio per nutrire gli animali mentre nei pascoli dove c'è ancora disponibilità di erba, gli allevatori portano vasche di abbeveraggio e tubazioni per l'acqua con il rischio di dover anticipare la chiusura della stagione di alpeggio con il ritorno nelle stalle di pianura.

La situazione dei pascoli in montagna è molto critica e in diverse zone si sta procedendo anticipatamente con il secondo taglio di fieno, per salvare il salvabile visto che dal punto di vista della quantità si sta raccogliendo il 40% del foraggio che invece si sarebbe in una stagione normale e molte aziende sono costrette ad acquistarlo a prezzi altissimi, quando riescono a trovarlo. In Emilia Romagna, nella zona alto appennino parmense fra Valtaro e Valceno oltre i mille metri, da maggio a fine ottobre si effettua il pascolo dei bovini ma a causa della siccità si è ridotto il foraggio con il rischio di dover portare sui pascoli i balloni di fieno comprati altrove.

"E' oggi a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di affrontare l'emergenza per salvare i raccolti e l'indipendenza alimentare del Paese e di investire sul futuro con interventi strutturali.

## Autorizzato l'uso dell'1,3D in pieno campo

Su richiesta di Coldiretti, è stato approvato l'uso della sostanza attiva 1,3D dicloropropene contro la presenza dei nematodi, per l'impiego su terreno destinato alla coltura della fragola in vivaio, della carota in pieno campo e della barbabietola da zucchero da seme limitatamente alle aree interessate dall'emergenza fitosanitaria. Occorre rispettare l'intervallo di due anni tra un trattamento e l'altro sullo stesso appezzamento. L'uso del prodotto è consentito sulla fragola in vivaio senza limitazioni

geografiche mentre per le altre colture i trattamenti sono autorizzati nel modo seguente:

Nella regione Emilia Romagna per carota in pieno campo e barbabietola da zucchero da seme province di Ravenna e Ferrara

Nella regione Puglia per carota in pieno campo provincia di Foggia

Nella regione Lazio per carota in pieno campo provincia di Roma (Maccarese, Fiumicino, Ostia e Nettuno) e Latina (Terracina Sabaudia e san Felice Circeo)

Nella regione Sicilia per carota in pieno campo Ragusa e Siracusa

La sempre maggiore difficoltà ad ottenere l'autorizzazione dell'1,3D e le limitazioni d'uso via via intervenute devono indurre ad individuare sistemi complementari di lotta ai nematodi come ad esempio la biofumigazione altrimenti il rischio è che qualora la sostanza attiva non sia più autorizzata in futuro, i comparti delle diverse colture interessate si troveranno impreparati a fronteggiare la lotta ai nematodi.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

**ECONOMIA** Raggiunta l'intesa in Lombardia con Italtate, a dicembre si salirà a 60 centesimi

## Accordo sul latte a 55 centesimi al litro

Riconoscimento del pagamento del latte alla stalla in Lombardia di 55 centesimi al litro per i mesi di luglio e agosto, di 57 centesimi a settembre e ottobre, di 58 a novembre e di 60 centesimi a dicembre. E' il risultato raggiunto con l'intesa siglata con Italtate (gruppo Lactalis). Si tratta di un accordo importante firmato in una Regione che con 5mila allevamenti produce il 45% del latte italiano.

Una boccata di ossigeno – ha dichiarato Paolo Carra, vicepresidente di Coldiretti Lombardia– anche in relazione agli aumenti dei costi di produzione. Un risultato positivo che permette alle aziende di guardare ai prossimi mesi con una prospettiva favorevole. Da metà maggio è iniziato il



rialzo dei listini del latte spot che non si è mai fermato e che ha portato con l'ultima quotazione del 18 luglio a Milano a prezzi compresi in un range tra un minimo di 67,02 euro per 100 litri a un massimo di 68,56 euro.

Anche Bmti ha segnalato la progressione a giugno e luglio dei prezzi dello "spot" di origine nazionale rilevato nei listini delle Camere di Commercio. Resta comun-

que la situazione di criticità delle stalle che devono affrontare pesanti aumenti dei costi di produzione dall'energia ai mangimi. Ora poi si è aggiunto il caldo torrido con cali del 20% per la produzione di latte.

La stabilità della rete zootecnica ha un'importanza che non riguarda solo l'economia nazionale ma ha una rilevanza sociale e ambientale perché quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate.

L'APPUNTAMENTO

## Giovedì 28 luglio L'Assemblea nazionale Coldiretti



L'Assemblea nazionale della Coldiretti si svolgerà giovedì 28 luglio 2022 dalle ore 9,30 nel centro congressi di Palazzo Rospigliosi in via XXIV Maggio 43 a Roma con la relazione del presidente Ettore Prandini di fronte agli agricoltori provenienti dalle campagne italiane su tutto il territorio.

Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione del Paese, l'economia, il lavoro e il settore agroalimentare rispetto alle emergenze guerra e siccità, alla presenza di esponenti istituzionali e del mondo politico ed economico.

Previste analisi sull'impatto del conflitto, con l'aumento dei prezzi e dell'inflazione, della siccità, della ripresa dei contagi Covid e della crisi politica con il rischio instabilità, sul sistema agroalimentare, con esposizioni per toccare con mano i rischi che si addensano sulle tavole degli italiani.

Diretta streaming sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it)

## L'olio italiano entra in orbita

I campioni di olio extravergine di oliva italiano hanno raggiunto la Stazione Spaziale Internazionale, grazie a un progetto inserito nel quadro dell'accordo tra l'Agenzia Spaziale Italiana e il Crea, in collaborazione con Coldiretti e Unaprol-Consorzio Olivicolo Italiano. Nel quadro del suo ruolo di Agenzia Nazionale, l'Asi si è fatta promotrice del progetto e, nel contesto delle proprie relazioni istituzionali con altre Agenzie Spaziali e in qualità di Paese partecipante al programma Iss, ha reso disponibili l'opportunità di volo e il coordinamento con Esa necessario all'attuazione dell'esperimento. L'Italia ha un primato nel mondo per la sua agrobiodiversità e qualità con più di 500 varietà di olivo e 250 milioni di piante, vantando il maggior numero di oli extravergine a denominazione di origine in Europa, una produzione nazionale media di oltre 300 milioni di chili e una filiera che conta oltre 400 mila aziende agricole specializzate. I risvolti scientifici del progetto verranno monitorati dal Centro Crea Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, sede di Rende, in Calabria, che sta investendo fortemente per fornire soluzioni che rendano sempre più competitivo e apprezzato

l'olio extravergine di oliva italiano. Il progetto si propone di studiare, attraverso un esperimento originale e inedito, gli effetti della permanenza nello spazio sulle caratteristiche chimico-fisiche, sensoriali e nutrizionali dell'olio extravergine. I campioni di olio extra vergine di oliva saranno riportati sulla Terra dopo rispettivamente 6, 12 e 18 mesi per essere analizzati e confrontati con quelli dei controlli lasciati a terra. In particolare, l'esperimento andrà ad investigare come la composizione dei metaboliti secondari – fenoli e tocoferoli (vitamina E) – venga influenzata dalla microgravità e dalle radiazioni presenti nello spazio e servirà a accogliere nuove informazioni sulla stabilità dell'Evo e sulla durata di conservazione nelle condizioni ambientali spaziali. Il progetto studierà inoltre il modo in cui la tipologia di contenitori correntemente utilizzati a bordo dell'Iss influisce sul prodotto. I campioni di olio Evo vanno ad unirsi ai quattro oli extravergini selezionati che fanno parte del "bonus food" scelto, nell'ambito della missione Minerva, dall'astronauta Esa Samantha Cristoforetti, che ha effettuato la sua prima passeggiata spaziale, e dagli altri membri dell'equipaggio.

**FILIERE** Operazioni anticipate a causa del caldo che ha tagliato l'11% della produzione

## Scattata la raccolta del pomodoro

Addio quest'anno a più di una bottiglia di passata di pomodoro su dieci con la siccità e le temperature roventi che hanno tagliato dell'11% il raccolto del pomodoro dal salsa destinato a polpe, passate, sughi e concentrato con una produzione nazionale stimata in calo fino a 5,4 miliardi di chili. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti presentato in occasione dell'avvio della raccolta del pomodoro in Italia, che parte a Casalmaggiore (Cremona) in via Staffolo, presso l'azienda agricola Assagri. Un appuntamento che quest'anno parte in anticipo per le condizioni climatiche che hanno accelerato i pro-



cessi di maturazione e messo a rischio le produzioni in campo. A livello nazionale il pomodoro per la salsa Made in Italy, per passate, pelati e concentrati è coltivato su circa 70mila ettari da nord a sud del Paese con Emilia Romagna, Lombardia, Campania e Puglia che sono i

principali produttori coinvolgendo una filiera dove operano 6500 imprese agricole, circa 90 imprese di trasformazione e impiega 10.000 addetti, per un fatturato di 3,7 miliardi di euro di cui più della metà realizzato grazie alle esportazioni all'estero in crescita del 5% nei primi quattro mesi del 2022 nonostante la guerra in Ucraina. L'Italia rappresenta il 15% del raccolto mondiale, è il primo produttore europeo di pomodoro davanti a Spagna e Portogallo e il secondo a livello globale subito dopo la California. La salsa Made in Italy è trainata dal successo della dieta Mediterranea nel mondo ma è minacciata dall'esplosione

dei costi di produzione sulla scia delle speculazioni internazionali, dagli effetti del conflitto scatenato dai russi e delle tensioni internazionali sulle materie prime. Uno scenario drammatico in cui si paga più la bottiglia che il pomodoro in essa contenuto: in una bottiglia di passata da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro oltre la metà (53%) è il margine della distribuzione commerciale con le promozioni, il 18% sono i costi di produzione industriali, il 10% è il costo della bottiglia, l'8% è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6% ai trasporti, il 3% al tappo e all'etichetta e il 2% per la pubblicità.

## Con Simec e Ismea garanzia fino a 35.000 euro

È operativo lo sportello Simec Consulting dedicato alla presentazione delle domande per la nuova Garanzia Ismea U35 (leggi il volantino). La garanzia è rilasciata a fronte di finanziamenti bancari destinati alle piccole e medie imprese agricole e della pesca colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime.

Copertura al 100% per le operazioni di credito di importo non superiore a 35 mila euro e comunque entro il valore dei costi per l'energia, carburante e materie prime registrato nel 2021. Durata fino a 10 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento di almeno 24 mesi. Gratuita e cumulabile con le altre garanzie rilasciate

da ISMEA, rivolgiti agli uffici Simec per maggiori informazioni e per procedere con la richiesta: Simec Consulting

Tel. 06.46974600  
[info@simecconsulting.com](mailto:info@simecconsulting.com)  
[simec@pec.simecconsulting.com](mailto:simec@pec.simecconsulting.com)  
[www.simecconsulting.com](http://www.simecconsulting.com)



## Ucraina: l'intesa sui porti salva le stalle italiane

Lo sblocco delle spedizioni di cereali sul Mar Nero è importante per salvare le stalle italiane in una situazione in cui senza precipitazioni rischiano di dimezzare i raccolti nazionali di foraggio e mais destinati all'alimentazione degli animali a causa del caldo e della siccità che hanno colpito duramente la pianura padana dove si concentra 1/3 della produzione agricola nazionale e circa la metà degli allevamenti dai quali nascono formaggi e salumi di eccellenza Made in Italy. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente gli ef-

fetti della firma dell'accordo raggiunto tra Nazioni Unite, Turchia, Ucraina e Russia per assicurare i traffici commerciali nei porti del Mar Nero. L'Ucraina con una quota di poco superiore al 13% per un totale di 785 milioni di chili è il secondo fornitore di mais dell'Italia che è costretta ad importare circa la metà del proprio fabbisogno per garantire l'alimentazione degli animali nelle stalle. Il blocco delle forniture dall'Ucraina aveva determinato preoccupazioni per gli approvvigionamenti ma anche forti rincari in una situazione in cui i costi

di produzione nelle stalle italiane sono cresciuti del 57% secondo il Crea mettendo in ginocchio gli allevatori nazionali. Una situazione di difficoltà che riguarda anche gli alpeggi dove manca l'acqua e il foraggio e si moltiplicano gli interventi di emergenza per aiutare il bestiame al pascolo. L'Ucraina garantisce invece appena il 3% dell'import nazionale di grano (122 milioni di chili) mentre sono pari a ben 260 milioni di chili gli arrivi annuali di olio di girasole, secondo l'analisi su dati Istat relativi al commercio estero 2021.